

YASMINE KALALI, LAUREATA IN INGEGNERIA GESTIONALE AL POLITECNICO DI CREMONA

Qui nessuno si sente un numero

«Il mio lavoro? Ottimizzare tempi e costi e rendere i processi più efficienti»

di Paolo Fornasari

Yasmine Kalali non ha dubbi e conferma il positivo giudizio espresso unanimemente da tutti gli intervistati che hanno frequentato il Campus di Cremona del Politecnico: «Il vantaggio è non sentirsi un numero, siamo sempre stati relativamente pochi e questo è stato importante per la crescita personale, offrendoci la possibilità di instaurare rapporti solidi con colleghi e docenti». La giovane venticinquenne di Castel San Giovanni, diplomata al Liceo Scientifico Alessandro Volta del paese piacentino, si è laureata in Ingegneria Gestionale nella nostra città, a Milano ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Industria 4.0 e dal maggio 2022 lavora in Iliad.

Ha ricevuto, e seguito, i consigli di qualcuno nella scelta universitaria?

«No, cominciai a considerare questa scelta quando, in quarta superiore, mi recai in banca con mia madre per un'operazione che mi riguardava, e rimasi letteralmente affascinata da quel mondo, vedendo gli impiegati che con grande competenza svolgevano il loro lavoro. Quindi iniziai a riflettere e a interrogarmi, realizzando piano piano che il mondo dell'economia mi interessava davvero, per cui, consapevole anche dell'impronta analitica che mi apparteneva, cominciai a chiedermi quale facoltà universitaria potesse fare al caso mio. Mi documentai a fondo in internet, trovando il corso di laurea, relativamente nuovo, che rispondeva alle mie aspettative. Il passo successivo consistette nel cercare informazioni su differenti sedi universitarie, trovando nel Politecnico un'offerta formativa molto valida. Sempre in quarta superiore decisi così di fare il test d'ingresso, superandolo al primo tentativo».

Ché giudizio dà del Campus di Cremona del Politecnico?

«L'ho sempre definito un liceo avanzato, non perché la qualità e la professionalità dei docenti fosse di grado inferiore, ma perché è un mondo ristretto, nel quale si riceve la piacevole impressione di non aver abbandonato del tutto il liceo. Il campus ha lo stesso livello di professionalità di uno con più alti numeri, ma il grande vantaggio è non sentirsi un numero: siamo sempre stati relativamente pochi e questo è stato importante per la crescita personale, offrendoci la possibilità di instaurare rapporti solidi con colleghi e docenti. Un'esperienza importante, un valore aggiunto che mi ha aiutato tanto, infatti torno abbastanza regolarmente per un saluto».

In cosa consiste esattamente la sua occupazione? Quanto è utile il Corso di Laurea, Ingegneria Gestionale e Ingegneria Industria 4.0, nel lavoro che svolge?

«Attualmente ricopro il ruolo di Logistic specialist, quindi sono un dipendente nel settore della logistica, un mondo ampio. Il mio lavoro si basa sull'ottimizzazione di tempi, di performance e costi di trasporto; riguarda l'analisi, il con-



Yasmine Kalali, laureata in Ingegneria Gestionale a Cremona, ha conseguito a Milano la Laurea Magistrale in Ingegneria 4.0 e dal maggio 2022 lavora in Iliad

trollo e l'efficiamento dei processi. La responsabilità della movimentazione della merce in tutta la catena, comporta anche un'ampia parte di relazioni con i fornitori, con i quali è importante instaurare rapporti professionali e costruttivi. Poi c'è la gestione della reportistica, per valutare le performance in modo molto analitico e qui mi collego alla seconda parte della domanda. La facoltà di ingegneria gestionale è proprio questo che insegna in corsi che si rivelano concretamente molto utili nel mondo del lavoro: il mio si basa sull'ottimizzazione, pilastro fondamentale di un ingegnere gestionale. Aggiungo che ho seguito corsi, per esempio quello di logistica, nei quali ho potuto conoscere metodologie e processi che applico nel lavoro».

Quali le difficoltà principali?

«Credo che il primo lavoro rappresenti sempre un salto di vita, perché si entra in un mondo nuovo. Comunque non ho incontrato grosse difficoltà, però la consapevolezza che l'impegno che si mette nel portare a termine un lavoro e le decisioni che si prendono hanno poi effetti non solo su sé stessi, ma sull'intero team e sull'intera azienda, genera in me un po' di pressione e tensione per le responsabilità

Cercare in prospettiva

Nel mio futuro vorrei le parole "stabilità", "famiglia" e "mamma": il mondo del lavoro spero non veda più questi desideri come un ostacolo

che via via aumentano. Un'altra difficoltà deriva dal dover render conto sempre di qualsiasi decisione, mentre prima di entrare nel mondo del lavoro, ci si sente più liberi, anche di sbagliare e di correggere da sé gli errori».

E le soddisfazioni maggiori?

«Direi l'aver acquisito con il passare del tempo una maggior autonomia e una maggior capacità di gestione, sia delle mansioni quotidiane, sia anche delle problematiche che in un'azienda ci sono sempre. E di conseguenza mi soddisfa veder riconosciuti i miei meriti».

Come concilia lavoro e vita privata?

«Ho la fortuna di lavorare in un'azienda in cui il work life balance è

molto positivo, anche facendo il confronto con quanto succede a miei colleghi dell'Università. Gli orari lavorativi mi consentono di coltivare le relazioni con gli amici e di dedicarmi alle mie passioni, come per esempio lo sport che ho sempre praticato e continuo a farlo anche ora che ho un lavoro».

Che progetti ha per il futuro?

«Nel mio futuro cerco e vedo la parola stabilità, derivata da un lavoro stabile e che allo stesso tempo continui a darmi soddisfazioni, arricchendomi sia personalmente (vorrei contribuire a migliorare la società, anche dal punto di vista ambientale!), che professionalmente. Un'altra parola che vedo assolutamente nel mio futuro è famiglia: spero di riuscire a sposarmi con un uomo che mi rispetti e che soprattutto non si senta minacciato dal mio desiderio di far carriera e dalle mie soddisfazioni personali, ma anzi che gioisca insieme a me di tutti i traguardi da me raggiunti. Aggiungo che spero di diventare mamma, convinta che il mondo del lavoro, finalmente e concretamente, non vedrà più un ostacolo in questo desiderio di molte donne in carriera. Tutte le esperienze che vedo davanti a me mi aiuteranno a crescere, come sta già avvenendo con quelle fatte finora, perciò io sarò diversa da oggi, ma mi auguro soddisfatta dei traguardi raggiunti».

Si sente di dare qualche consiglio a giovani attratti dal suo iter?

«Bisogna scegliere con tanta consapevolezza ed essere sicuri al trecento per cento, perché le difficoltà ci sono, non lo voglio nascondere. Comunque, se si impara a gestire il percorso, non mancano mai tante soddisfazioni. Altro consiglio è vivere la propria scelta con il cuore, perché gli anni universitari sono tra i più belli che una persona possa vivere, ricchi di tante gioie (qualche fallimento è da mettere in conto, ma si deve andare avanti!) e sono anni che consentono di allargare molto le proprie conoscenze. Sono convinta che, se una persona li affronta nel modo giusto, resterà un ricordo indelebile».

ECCELLENZA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea:



uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.
- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.

A OSTIANO IL PROGETTO CHE UNISCE SCUOLA, COMUNE E COLDIRETTI

Giovani agricoltori crescono

Giovani agricoltori crescono ad Ostiano. Le alunne e gli alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo grado di Ostiano hanno ufficialmente dato avvio ai lavori che li vedranno impegnati nei prossimi mesi a coltivare il campo ricevuto dal Comune. Il lavoro è iniziato con l'aratura, spostando le prime zolle e raccogliendo il terreno, così da analizzarlo. Proseguirà con la semina, con la cura delle pianticelle che cresceranno, con l'introduzione e l'utilizzo di strumenti tecnologici, che consentiranno il risparmio d'acqua, la lotta biologica ai parassiti, le migliori scelte agronomiche. Il campo accoglierà e vedrà crescere ortaggi e cereali. Con il taglio del nastro, rigorosamente tricolore, è iniziata questa bella avventura. Una piccola impresa che, accanto agli alunni delle classi seconde, entusiasma in campo insie-

me alla loro insegnante Simona Pilotti e alla dirigente scolastica Paola Bellini, ha tanti attori co-protagonisti. C'è il Comune di Ostiano, che ha affidato alla scuola in comodato gratuito il terreno per i prossimi tre anni. C'è Coldiretti Cremona, che con il progetto scuola è al fianco degli alunni, nell'impegno di trasmettere il valore dell'agricoltura, del lavoro agricolo, dello sviluppo sostenibile. Ci sono gli agricoltori del territorio, che affiancheranno e supporteranno i ragazzi nel lavoro in campo. C'è Casalasco Società Agricola, che assicura gli strumenti tecnologici (come drone e sonde) che consentono di analizzare il terreno, verificandone le caratteristiche.

«Tutto inizia con l'aratura e l'analisi del terreno che oggi abbiamo raccolto. In questo campo intendiamo seminare e coltivare di-

verse piante, che siano ortaggi ma anche cereali, che si possono aiutare a vicenda nel diminuire il consumo di acqua, nel fertilizzare il terreno. Metteremo anche dei fiori e libereremo i bombi per aiutare l'impollinazione - spiega la professoressa Simona Pilotti -. Come lo scorso anno, avremo una sonda per monitorare i dati di acqua e umidità. Il tutto verrà analizzato in classe. E i dati raccolti ci aiuteranno a compiere le corrette scelte agronomiche».

«Questa giornata è per noi un'occasione straordinaria, perché vede la realizzazione di una "scuola di comunità" - spiega Paola Bellini, dirigente dell'Istituto Comprensivo Foscolo di Vescovato -. Una scuola ancorata al territorio, con la partecipazione di tanti attori, di varie realtà, tutte interessate a far crescere una comunità di adulti che sapran-



Due immagini dei ragazzi coinvolti nel progetto